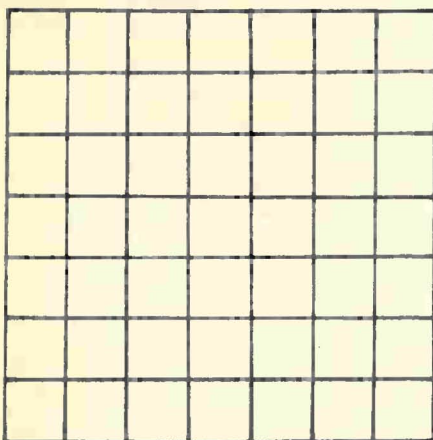
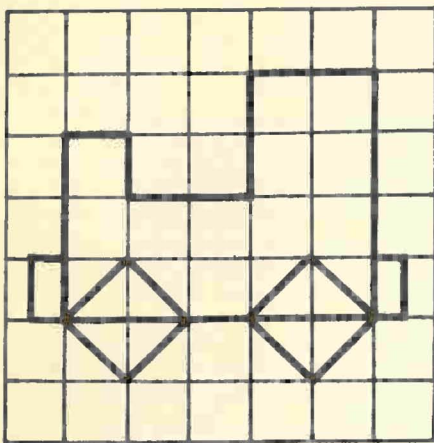


Esempio di attività del tipo a.



Composizioni di ritagli

Esercizi molto utili per consolidare la conoscenza dei vari rapporti di posizione tra oggetti riferiti al medesimo punto di vista si possono svolgere facendo fare agli allievi composizioni figurative partendo dai ritagli.

L'allunno riceve un foglio sul quale ci sono molti disegni (per esempio elementi d'un paesaggio: una casa, degli alberi, un uccello, una mucca, ecc.). Li colora, li ritaglia e li incolla su un altro foglio, sotto la guida dell'insegnante che gli indica in quali rapporti spaziali deve sistemare gli oggetti.

Abbiamo presentato alcune esperienze possibili per avviare il fanciullo verso la strutturazione dello spazio. Una cosa che dovrebbe trasparire da ognuna di esse è la nostra preoccupazione per un insegnamento basato sull'attività dell'allunno. E' attraverso la ricerca, l'esplorazione e la riflessione che egli arriva a forgiare a poco a poco le idee geometriche.

Renato Traversi

Bibliografia:

- (1) Guido Petrar: «Conversazioni psicologiche con gli insegnanti», ed. Giunti-Barbèra, Firenze, 1971.
- (2) Jean Piaget: «La représentation de l'espace chez l'enfant», PUF, Parigi, 1947.

Le scuole associate in Svizzera

Circa un quarto dei fondi annuali a disposizione della Commissione nazionale svizzera per l'UNESCO sono destinati alle attività delle nostre «**Scuole associate**», il cui primo passo è stato compiuto nel 1954, proprio nel Ticino, dalle allieve della Magistrale dirette dall'allora vice-direttrice sig.na Felicina Colombo.

Le «**Scuole associate**», sotto la guida di uno o di più insegnanti, spontaneamente includono nel loro programma la **comprensione internazionale**. L'attività della classe, suddivisa in adeguati gruppi di lavoro, dovrebbe allora, nel limite del possibile, comprendere quanto segue:

1. — lo studio di un determinato paese sia in forma globale sia mettendo l'accento su uno o sull'altro degli aspetti (storia, geografia, economia, arte, usi e costumi ecc.) in consonanza coi particolari interessi degli allievi;
2. — la trattazione approfondita di un tema d'attualità ben determinato, che implichi un lavoro di confronto con quanto avviene in altri paesi;
3. — la conoscenza delle istituzioni internazionali e della così detta carta dei diritti dell'uomo.

Conoscere, comprendere e collaborare mi sembrano i temi, espressi in altro modo, dei tre momenti del lavoro che dovrebbe esser svolto nello spazio di tempo di almeno sei mesi, naturalmente con attività previste in ore fuori dell'orario obbligatorio. E' lasciata alla scuola ampia libertà nelle scelte dei contenuti e del tempo da mettere a disposizione.

Quaiche esempio: nel 1957 erano stati scelti, per tale studio, i seguenti paesi: Giappone, Grecia, Thailandia, Iran e India. Ultimamente si sono aggiunti anche i seguenti: Israele, Messico, Brasile, Costa d'Avorio, Camerun, Cina, Perù, Polonia, Romania...

Di preferenza, per la seconda parte del lavoro sono scelti i seguenti temi: il sottosviluppo, il razzismo (con particolare attenzione anche al problema degli operai stranieri in Svizzera), la fame nel mondo, la densità della popolazione ecc.

Il lavoro è sempre inteso come attività spontanea di ricerca e di coordinamento eseguita dai vari gruppi dei quali la classe (o le classi) è composta. Sono premesse indispensabili alla buona riuscita dell'impresa: entusiasmo, affiatamento e convinzione. Risulta evidente che, oltre al traguardo che ci si propone di raggiungere, la natura dell'attività molto giova alla formazione stessa degli allievi, poiché i metodi da seguire sono in perfetta consonanza coi principi che informano la pedagogia contemporanea.

Le difficoltà cui una scuola va incontro sono diverse. Per esempio, c'è la questione «tempo», la quale può essere risolta sia innestando convenientemente la ricerca e

la coordinazione sul regolare svolgimento del programma (geografia, storia, civica, scienze) sia, soprattutto, con la passione per le cose nobili che, come ognuno sa, può fare, come s'usa dire, miracoli.

Poi c'è l'altra faccenda, quella di disporre delle fonti cui attingere per studiare il determinato lontano paese, qualche suo particolare problema e gli interventi o almeno le finalità delle organizzazioni internazionali. Orbene, qui in gran parte provvede la Commissione nazionale svizzera per l'UNESCO, la quale mette a disposizione delle «**scuole associate**» il necessario materiale: «**casce biblioteche**», per esempio, contenenti una cinquantina di volumi, film, diapositive, carte geografiche, dischi (sono pronte quelle per l'India e per l'Iran purtroppo però con documentazione redatta soltanto in francese o in tedesco; altre sono in preparazione); **inserti, incarti, opuscoli** su quanto indicato come terzo momento dello studio in comune. Informazioni aggiornate sono continuamente portate a conoscenza delle scuole interessate mediante la pubblicazione bimensile «**Lettre d'information**» e la tenuta di **giornate di studio**, qualcuna delle quali si è pur avuta anche nel Ticino (Locarno 1953: «l'educazione civica dal punto di vista nazionale e internazionale»). Argomenti, per esempio delle ultime giornate di studio: Thun e Montreux, 1971: Messico; Thun, 1970: Brasile; Gruyères, 1970: America centrale; Zugo, 1969: America latina; Chexbres, 1968: Africa araba...

Lo speciale comitato, del quale fanno parte dal 1971 i signori prof. Enrico Colombo e mc. Remo Pancera di Bellinzona, provvede inoltre a coordinare il lavoro e soprattutto a favorire lo scambio di esperienze e la conoscenza dei lavori eseguiti fra le scuole che fanno parte, in forma attiva, dell'associazione o che per essa dimostrano vivo interesse. Un'esposizione di lavori del genere, per esempio, s'è tenuta qualche anno fa, con buon successo, presso il centro scolastico di Gordola.

Recentemente la Commissione nazionale per l'UNESCO ha diffuso un opuscolo di circa una ventina di pagine orientative su questa sua preoccupazione rivolta a suscitare nei ragazzi e nei giovani delle scuole medie d'ogni grado una solida e fattiva comprensione internazionale: «**Evaluation du projet des écoles associées en Suisse**» (historique et évaluation du projet; progrès accomplis et résultats obtenus dans les écoles associées; conclusions et recommandations). Lo si può ottenere, insieme con tutte le informazioni desiderate, rivolgendosi alla signorina Chantal de Schoulepnikoff presso il **Segretariato della Commissione nazionale svizzera per l'UNESCO, Dipartimento politico federale, 3003 Berna**, oppure alla **Sezione pedagogica del nostro Dipartimento della pubblica educazione**.